

Calzature e pelletterie

*Sintesi di dati e informazioni economiche
sul settore produttivo nelle Marche*



Febbraio 2013

Calzature e pelletterie

Sintesi di dati e informazioni economiche sul settore produttivo nelle Marche

Febbraio 2013

- **Dati dimensionali:**
Imprese, Produzione, Unità di lavoro, Produttività del lavoro pag. 3

- **Esportazioni:**
Ammontare, andamento, principali paesi di destinazione,
quota regionale, nazionale e mondiale pag. 4

- **Importazioni**
Ammontare, principali paesi di provenienza,
quota regionale e nazionale..... pag. 5

- **Estratto da Documenti Confindustria Marche sul settore**
Indagine Congiunturale Trimestrale – Rapporto 2011..... pag. 6

- **Estratto dal bollettino Excelsior-Unioncamere sul settore**
Programmi occupazionali delle imprese per il 1° trimestre 2012.....pag. 7

- **Estratto da Osservatorio Nazionale dei distretti italiani - UnionCamere**
Descrizione sintetica dei distretti del settore nella regionepag. 8

Calzature e pelletterie



Dati dimensionali

Imprese del settore "Calzature e pelletterie"

Al 2012 le imprese attive nelle Marche nello specifico settore calzaturiero sono 4.204 e rappresentano il 20% delle imprese del manifatturiero e il 3% delle attività imprenditoriali totali.

Rispetto al 2011 sono diminuite del 2,4% e, come evidenziato dal grafico di andamento, negli ultimi anni sono in calo. Di esse ben il 75% sono imprese artigiane, queste risultano in calo dell'1,5%.

Produzione complessiva del settore Moda

Il settore Tessile Abbigliamento e Calzature produce il 24,5% del valore aggiunto prodotto dalle aziende del manifatturiero e il 5,8% del totale prodotto nelle Marche. Nel grafico a torta si evidenzia che il settore è il 1° nelle Marche per valore aggiunto prodotto.

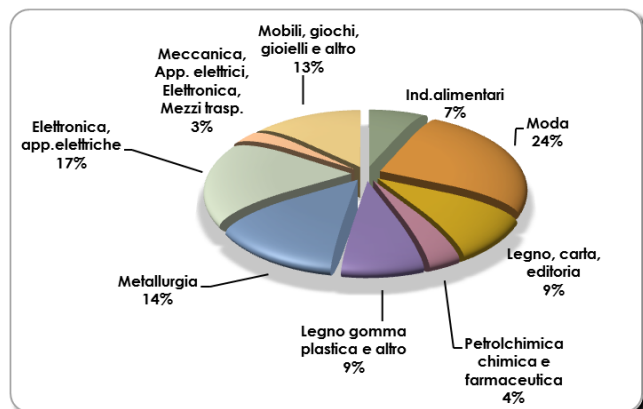
Unità di lavoro complessive del settore Moda

In termini di unità di lavoro il settore occupa il 7,8% dei lavoratori marchigiani e quasi il 28,0% degli occupati del manifatturiero.

Produttività complessiva del settore Moda

Ogni lavoratore di questo settore produce in media 37 mila euro all'anno.

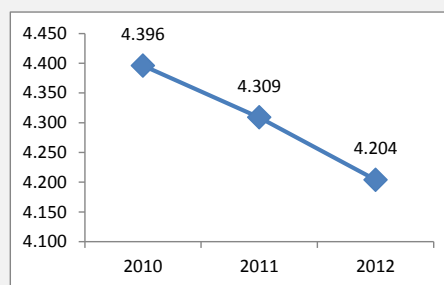
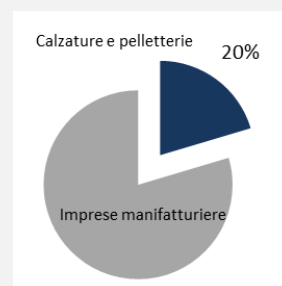
Quote di valore aggiunto del manifatturiero prodotte dai principali settori



Imprese attive - Marche

Fonte: Infocamere

	Anno 2011	Anno 2012	Variazione
Imprese	4.309	4.204	- 2,4 %
Di cui artigiane	3.208	3.160	- 1,5 %



Incidenza del settore "T.A.C." sul PIL (in termini di Valore aggiunto)

Fonte: ISTAT 2010

	sul PIL totale	sul PIL del manifatturiero
Marche	5,8%	24,5%
Italia	1,6%	10,1%

Unità di lavoro medie annue

Incidenza del settore "T.A.C."

Fonte: ISTAT 2010

	sul totale	sul manifatturiero
Marche	7,8%	28,0%
Italia	2,3%	13,5%

Produttività del lavoro

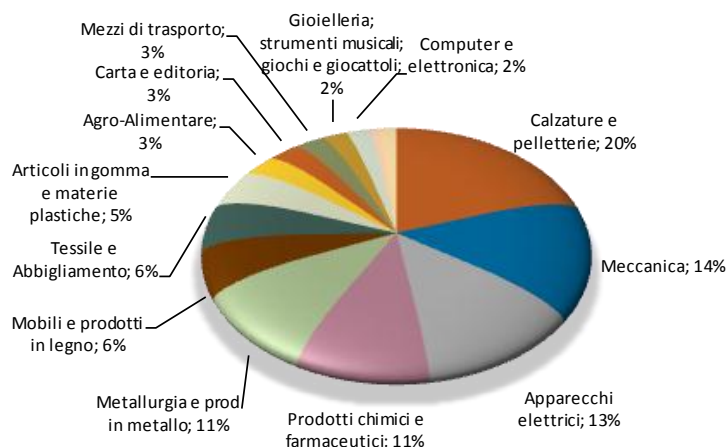
(Valore aggiunto per unità di lavoro in euro) 2010

	Settore Tessile Abbigliamento Calzature	Totale economia regionale
Marche	37.684	50.705

Esportazioni di prodotti del settore Calzature e Pelletterie - Marche

Il settore Calzaturiero è per le Marche il 1° settore di esportazione. Vengono esportate merci di questo settore per un valore di quasi 2 miliardi di euro che rappresentano il 20% del made in Marche che viaggia nel mondo. Dal 2007 al 2009 il settore ha subito un calo in termini di export che tuttavia negli ultimi tre anni sembra in buona ripresa. Tra il 2010 e il 2011 la crescita è stata del 14%. I primi nove mesi del 2012 mostrano un rialzo del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Quote settoriali sulle esportazioni della regione MARCHE



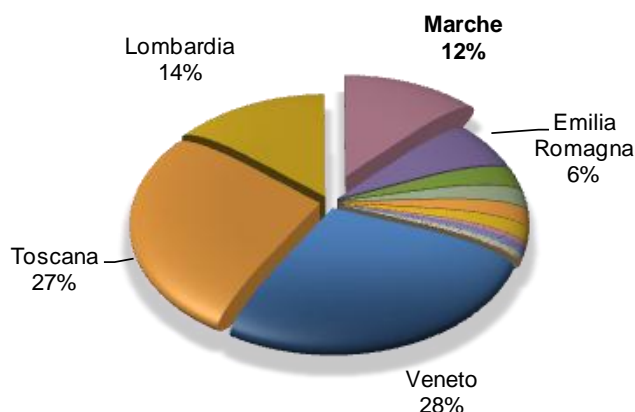
Il calzaturiero made in Marche ha come prima destinazione la Russia che assorbe quasi il 14% del settore e nel 2011 registra un buon incremento. Segue la Germania con una quota del 10% in crescita del +13% e la Francia con una quota del 9% in crescita del +13%.

I paesi Extra-europei acquistano quasi la metà dell'esportato, rappresentano infatti il 46%, ma presentano variazioni di crescita maggiori dei paesi UE.

La regione Marche esporta il 12% del totale nazionale dei prodotti made in Italy di questo settore, è la 4ª regione in graduatoria preceduta da Veneto, Toscana e Lombardia.

L'Italia rispetto alle esportazioni mondiali di prodotti di questo settore ha una quota del 11,7%; il calzaturiero made in Marche ha nel mondo una rispettabile quota del 1,4%.

Quote regionali sulle esportazioni nazionali di prodotti del Calzaturiero

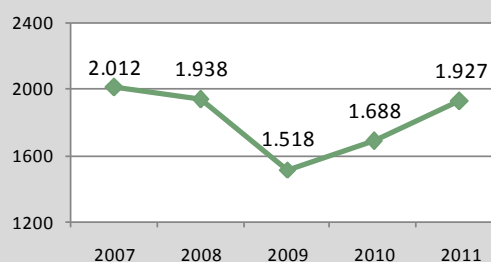


Esportazioni del settore (in milioni di euro)

Export 2011	Variazione % su anno precedente	Export Genn-Sett 2012	Variazione % Genn-Sett 2012/ Genn-Sett 2011
1.927	+14%	1.602	+4,1%

Fonte: ISTAT

Andamento delle esportazioni del settore (in milioni di euro)



Principali destinazioni del settore Calzature e Pelletterie

Fonte: ISTAT

Paesi	Export 2011 in migliaia	Quota del Paese sul totale	Variazione 2011/2010 %
1 Russia	264.110	13,7%	+20,2%
2 Germania	200.180	10,4%	+13,2%
3 Francia	180.842	9,4%	+13,0%
4 Romaniaa	141.441	7,3%	+15,3%
5 Stati Uniti	104.053	5,4%	+14,1%
6 Belgio	88.333	4,6%	+3,2%
7 Regno Unito	70.981	3,7%	+2,8%
8 Paesi Bassi	67.494	3,5%	+10,4%
9 Hong Kong	60.970	3,2%	+54,3%
10 Svizzera	59.106	3,1%	+5,2%
Mondo	1.927.249	100,0%	+14,5%
Ue-27	1.041.094	54,0%	+9,5%
Extra Ue-27	886.156	46,0%	+20,9%

Quota di mercato rispetto alle esportazioni mondiali

Fonte: ICE-ISTAT



Italia	Marche
11,3%	1,4%

Importazioni di prodotti del settore Calzature e Pelletterie - Marche

Le Marche nell'anno 2011 hanno importato dall'estero prodotti del settore Calzature e pelletterie per un ammontare di 738 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente il valore è cresciuto del 13,3%.

Rispetto alle importazioni totali della Regione Marche il settore Calzaturiero rappresenta il 10% ed è il terzo settore, dopo il settore petrolifero e il settore chimico.

Importazioni (in milioni di euro)

Fonte: ISTAT

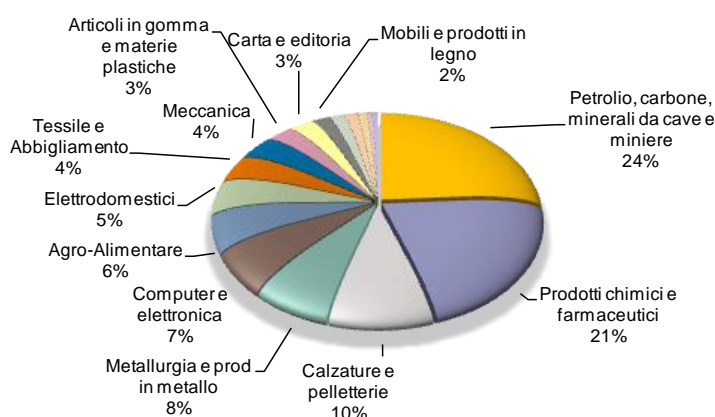
	Import 2011	Variazione % su anno precedente
Marche	738	+13,3%
Italia	8.859	+12,8%

Principali provenienze delle importazioni del settore Calzature e pelletterie

Fonte: ISTAT

Paesi	Import Anno 2011 in migliaia	Quota sul tot. Calzaturiero Marche
1 Romania	192.399	26,1%
2 Cina	112.475	15,2%
3 Bulgaria	69.833	9,5%
4 India	58.076	7,9%
5 Tunisia	39.628	5,4%
6 Serbia	38.243	5,2%
7 Albania	25.532	3,5%
8 Vietnam	24.134	3,3%
9 Belgio	19.417	2,6%
10 Francia	14.665	2,0%
Mondo	737.922	100,0%
Ue-27	342.786	46,5%
Extra Ue-27	395.136	53,5%

Quote settoriali sulle importazioni della regione MARCHE



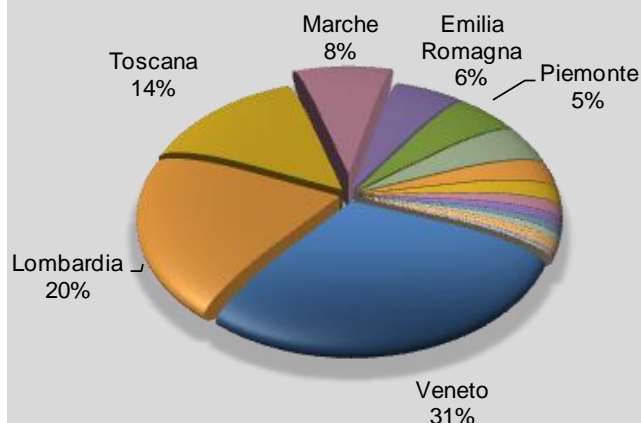
Il primo paese di provenienza di tale tipologia di merce è la Romania con il 26% del totale delle importazioni, seguito da Cina, Bulgaria e India.

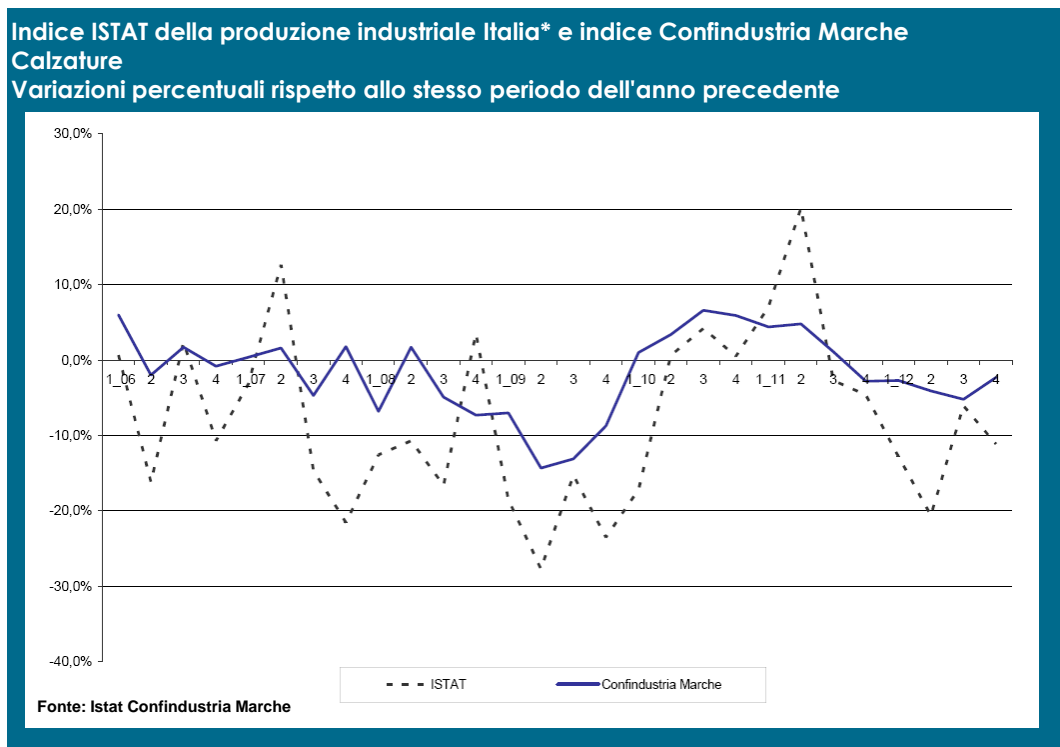
Il 54% delle importazioni di questo settore proviene da paesi extra europei.

La regione Marche importa il 8% del totale nazionale dei prodotti del calzaturiero.

Rispetto alle altre regioni tale quota la rende la quarta regione in ordine di percentuale di importazioni nazionali.

Quote regionali sulle importazioni nazionali di prodotti del Calzaturiero





Ancora debole la congiuntura per le Calzature marchigiane nel quarto trimestre 2012, con attività produttiva e commerciale sull'interno in calo rispetto allo stesso trimestre del 2011. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2012 la produzione è risultata in flessione del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, andamento sensibilmente migliore di quello registrato a livello nazionale (-11,1%).

Segnali di difficoltà congiunturale emergono ancora dalle dichiarazioni degli intervistati: rimane bassa, infatti, la quota di imprese che ha registrato miglioramenti nei livelli di attività (15% contro 14% della precedente rilevazione), mentre sale la quota di operatori che ha registrato una flessione (56% contro 53% della rilevazione del terzo trimestre 2012).

Le vendite complessive sono lievemente diminuite rispetto al quarto trimestre 2011 (-0,5%), con variazioni negative sul mercato interno (-4,4%) e positive sul mercato estero (+6,9%). Nonostante il buon risultato sull'estero,

l'andamento dei saldi conferma la fase difficile che interessa i due mercati: sull'interno, scende al 18% la quota di operatori che ha registrato miglioramenti delle vendite (20% nella precedente rilevazione), mentre sale la quota di operatori con attività produttiva in calo (63% contro 61% della precedente rilevazione). Sull'estero, risale invece la quota di operatori con fatturato in crescita (52% contro 46% della precedente rilevazione), mentre rimane stabile la quota di quelli con vendite in diminuzione (37% contro 38% della rilevazione del terzo trimestre 2012). Tali dati confermano l'accentuarsi della differenziazione tra la dinamica dell'attività commerciale sul mercato interno e quella sul mercato estero.

Prezzi di vendita in aumento, sia sul mercato interno (2,2%) sia sull'estero (3,1%); in aumento anche i costi di acquisto delle materie prime, sia sull'interno (2,6%) sia sull'estero (1,1%). Tra ottobre e dicembre 2012, i livelli occupazionali sono diminuiti dello 0,4%. In forte crescita i ricorsi alla CIG (+131,5%): le ore autorizzate nel quarto trimestre 2012 sono state circa 869 mila contro le 375 mila circa del quarto trimestre 2011. Secondo le dichiarazioni degli operatori intervistati, le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate ad una ulteriore flessione, in particolare sul mercato interno; prospettive più favorevoli, invece, per il mercato estero.

Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012	IV trim 2012
Produzione	-2,7	-4,1	-5,2	-2,3
Vendite				
-mercato interno	-6,7	-4,6	-11,6	-4,4
-mercato estero	+1,7	+1,3	+4,7	+6,9
Prezzi				
-mercato interno	+1,6	+2,2	+2,6	+2,2
-mercato estero	+2,1	+2,5	+3,3	+3,1
Costi materie prime				
-mercato interno	+2,3	+1,7	+2,5	+2,6
-mercato estero	+2,2	+1,6	+1,9	+1,1
Tendenza delle vendite*				
-mercato interno	↘	↘	↘	↘
-mercato estero	↔	↘	↘	↔

*Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Dal sistema Excelsior-Unioncamere

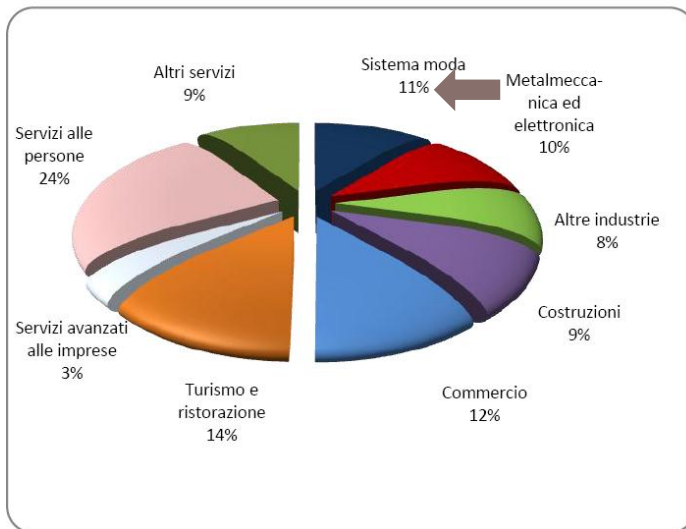
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI (nel 1° trimestre del 2013) - SETTORE MODA

Attraverso l'indagine Excelsior è possibile quantificare il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio delle imprese.

Il sistema moda nel suo complesso comprende oltre al settore Tessile Abbigliamento anche il settore calzaturiero.

Il 62% circa delle 3.410 assunzioni programmate nelle Marche nel 1° trimestre del 2013 si concentrerà nei servizi, circa 4 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenta quindi di altrettanto il peso dell'industria (costruzioni comprese), che si attesterà al 38% del totale. Tra i servizi, prevalgono nettamente i servizi alle persone, con 800 assunzioni previste (quasi un quarto del totale regionale). Seguono, a grande distanza, il turismo e la ristorazione, con circa 460 assunzioni (il 14%) e le attività del commercio (400 unità, il 12%). **Nell'industria, il comparto che concentrerà una parte significativa delle assunzioni è quello del sistema moda (370 unità, l'11%),** seguito dalla metalmeccanica ed elettronica (340 unità, il 10%).

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



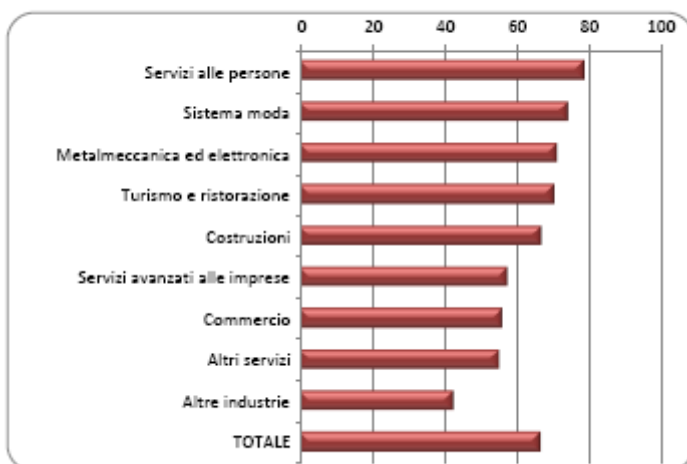
Nelle Marche la richiesta di esperienza specifica, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente, interesserà il 66% delle assunzioni totali, quota che supera di quasi 4 punti la media nazionale. In particolare, al 27% dei candidati sarà richiesta una esperienza nella professione e al 39% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza è un requisito segnalato con una frequenza molto simile nell'industria e nei servizi (65% e 67% delle assunzioni rispettivamente). Esso interesserà soprattutto le assunzioni che verranno effettuate nei servizi alle persone (quasi l'80% delle assunzioni). **Nell'industria, spiccano il sistema moda e la metalmeccanica ed elettromeccanica, con, rispettivamente il 74% ed il 71% delle assunzioni rivolte a candidati in possesso di esperienza.**

In corrispondenza della maggiore richiesta di esperienza, aumentano i problemi delle imprese marchigiane nel trovare i profili desiderati. La quota di assunzioni difficili da reperire passa dal 16% del 4° trimestre dell'anno scorso al 23% di questo trimestre, quota che supera di ben 8 punti la media nazionale. I problemi nel trovare personale vengono imputati più spesso all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (18%) che non a una scarsa presenza delle figure ricercate (5%).

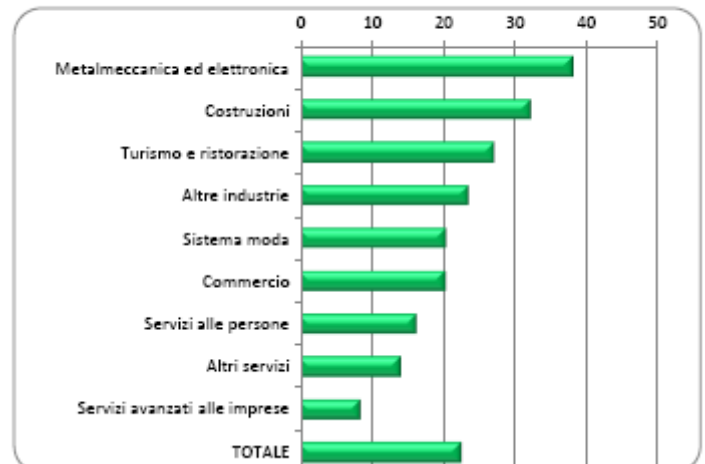
Fra i diversi settori, le difficoltà di reperimento risultano più marcate nella metalmeccanica ed elettronica, dove quasi quattro figure su dieci risultano difficili da reperire; sono invece poco frequenti nei servizi alle imprese.

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)



* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



Distretto Pelli, Cuoio e Calzature di Civitanova Marche

Sede del Distretto

Il Distretto coinvolge 3 comuni della provincia di Macerata: Civitanova Marche, Montecosaro, Potenza Picena

Specializzazione produttiva

Il distretto è specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature.

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti della scarpa.

Caratteristiche del distretto

Il Distretto di Civitanova Marche è caratterizzato da un elevato grado di specializzazione manifatturiera, da reti locali di imprese costruite sui bassi costi di transazione, da una struttura produttiva estremamente frammentata che dà luogo ad una elevata disintegrazione verticale del processo produttivo. Esiste un limitato numero di imprese leader che delegano fasi del processo produttivo ad un numero molto elevato di imprese conto terzi di piccole e piccolissime dimensioni.

Dati quantitativi

N. Imprese (2009)	1.678	Var.% Imprese (2009/2007)	+30,28
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	1.193 (97,47%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	-4,94
N. Addetti (2008)	10.957	Var.% Addetti (2008/2007)	-3,64
Export 2009 (MI Euro)	480	Var.% Export 2009/2008	-24,05

N.B.: I dati riportati fanno riferimento ai principali ambiti merceologici di specializzazione del distretto (core business), cui possono aggiungersene altri che, essendo meno rilevanti, non vengono esposti singolarmente ma sono comunque inclusi nell'eventuale colonna del totale.

Tutti i dati presentati riguardano l'intero territorio provinciale sul quale insiste il distretto.

Distretto delle Calzature di Fermo

Sede del Distretto

Il distretto delle calzature di Fermo, noto anche come distretto fermano-maceratese, si colloca tra le province di Fermo e Macerata, nelle Marche, e rappresenta la più grande concentrazione di imprese calzaturiere nel territorio italiano.

Nel distretto prevalgono tre poli produttivi diversamente specializzati per prodotto: l'area che circonda il comune di Montegranaro, dove vengono realizzate prevalentemente calzature da uomo; la zona di Monte Urano, specializzata nella produzione di calzature per bambino/ragazzo; il comprensorio di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio, dove è particolarmente accentuata la produzione di scarpe da donna.

Negli ultimi anni questa specializzazione, anche a causa della crisi, non può considerarsi così nettamente definita.

Circa i due terzi delle aziende distrettuali sono localizzate nei cinque comuni di Montegranaro, Monte Urano, Porto S. Elpidio, S. Elpidio a Mare e Civitanova Marche. Va comunque osservato che la produzione calzaturiera è ormai diffusa quasi nell'intero territorio delle due province di Fermo e Macerata, senza contare la presenza ormai significativa di calzaturifici nati nei territori limitrofi, specialmente nell'Ascolano e nel Teramano.

Specializzazione produttiva

Il prodotto di specializzazione del distretto è la calzatura, per tutte le categorie di consumatori (donna, uomo, bambino) e la produzione di tutte le componenti e i materiali della scarpa. La produzione nella provincia di Fermo è orientata per circa l'85% alla fascia medio-alta ed alta del mercato delle calzature. Sono presenti anche diverse Pmi che operano nei settori di supporto e che producono macchine per l'industria delle pelli, cuoio e calzature.

Gran parte delle più belle scarpe italiane sono realizzate nel distretto fermano-maceratese: un patrimonio di conoscenza, di maestranze di eccellenza, di qualità e passione che deve essere assolutamente preservato per il bene di tutto il Paese.

Caratteristiche del distretto

Il comprensorio del "fermano" ha consolidato negli anni un forte senso di appartenenza locale che si è tradotta in un peculiare modello di relazioni sociali e produttive: spiccata propensione al lavoro autonomo, diffusa e specializzata professionalizzazione produttiva, elevata interazione tra i soggetti locali, ecc..

Il "grosso" dell'imprenditoria locale è formato di piccoli imprenditori che fino a pochi anni prima erano operai. Ci sono i calzaturifici con marchio proprio, quelli senza marchio e una miriade di imprese subfornitrici che formano l'indotto. L'azienda leader del distretto, conosciuta in tutto il mondo è la Tod's S.p.a., con i marchi Tod's, Hogan e Roger Vivier-Paris.

Riconoscimento normativo regionale

Con una serie di delibere successive (delibera del Consiglio Regionale n. 255 del 7 marzo 1995; Delibera Consiliare n. 219 del 30 luglio 1998; delibera del Consiglio Regionale n. 259 del 29 luglio 1999) la Regione Marche ha individuato 7 aree a valenza distrettuale comprendente 53 comuni della provincia di Ascoli Piceno – che ora per la maggior parte ricadono nel territorio della scorporata provincia di Fermo - e 3 aree a valenza distrettuale della provincia di Macerata facenti parte del distretto calzaturiero fermano-maceratese. Con delibera di Giunta del 29/02/2000 n. 46 la Provincia di Ascoli Piceno ha delimitato il territorio distrettuale. Le aree a valenza distrettuale della provincia di Ascoli Piceno hanno subito una variazione con l'istituzione, nel 2008, della provincia di Fermo, ridisegnando di fatto la mappa del distretto calzaturiero.

Dati quantitativi

N. Imprese (2009)	4.428	Var.% Imprese (2009/2007)	+23,79
N. Imprese fino a 49 addetti (2008)	3.389 (98,09%)	Var.% Imprese fino a 49 addetti (2008/2007)	-3,25
N. Addetti (2008)	29.851	Var.% Addetti (2008/2007)	-3,79
Export 2009 (MI Euro)	1.146	Var.% Export 2009/2008	-22,78